



PROGETTO HTH LIGURIA

Hope this Helps

Il sistema Liguria contro la tratta e lo sfruttamento minorile

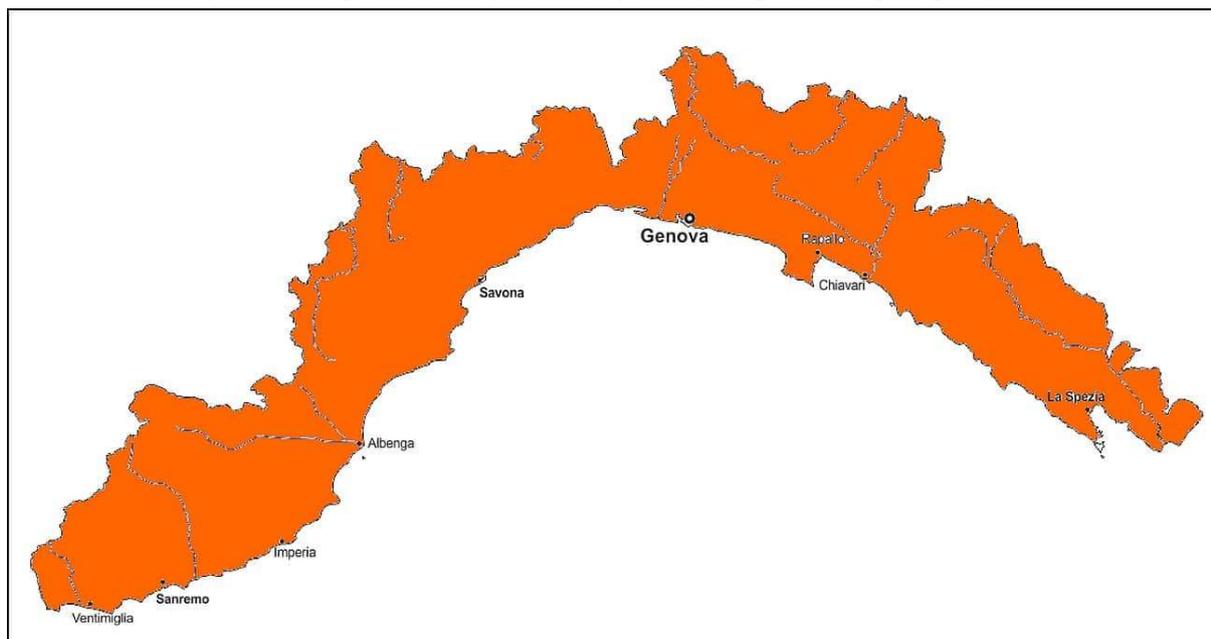
STRUTTURA DELL'INTERVENTO OPERATIVO

Questo documento vuole illustrare la Struttura dell'intervento operativo della rete del Progetto HTH Liguria. Per esplicitare le azioni di progetto formalizzate sono descritte le azioni operative, l'ambito di intervento e le modalità di accesso.

Sintesi degli ambiti operativi

Intero territorio regionale	<p style="text-align: center;">Azioni trasversali di sistema:</p> <p style="text-align: center;">Coordinamento, Comitato di pilotaggio, <i>governance</i> di sistema, analisi del fenomeno, formazione/informazione, sensibilizzazione, protocolli di rete, monitoraggio progetto</p>
Conferenza dei Sindaci ASL 1 imperiese	<p style="text-align: center;">Attività di rete</p> <p style="text-align: center;">Attività realizzate da Comune di Ventimiglia (in rappresentanza della Conferenza)</p> <p style="text-align: center;">Attività di emersione, primo contatto/informazione attraverso l'attività dell'Unità di Strada</p>
Conferenza dei Sindaci ASL 2 savonese	<p style="text-align: center;">Attività di rete</p> <p style="text-align: center;">Ambito di trasferibilità del Progetto e di somministrazione di formazione/informazione</p> <p style="text-align: center;">Attività emersione e primo contatto attraverso l'Unità di strada</p>
Conferenza Sindaci ASL 3 genovese:	<p style="text-align: center;">Attività di rete</p> <p style="text-align: center;">Attività realizzate da Comune di Genova (in rappresentanza della Conferenza) e dall'ATS</p> <p style="text-align: center;">Emersione, prima assistenza, accoglienza residenziale protetta e avvio di percorsi di protezione e integrazione sociale</p>
Conferenza dei Sindaci ASL 4 chiavarese	<p style="text-align: center;">Attività di rete</p> <p style="text-align: center;">Ambito di trasferibilità del Progetto e di somministrazione di formazione/informazione</p> <p style="text-align: center;">Attività di emersione e primo contatto attraverso l'intervento dell'Unità di strada</p>
Conferenza dei Sindaci ASL 5 spezzina	<p style="text-align: center;">Attività di rete</p> <p style="text-align: center;">Attività realizzate dal Comune della Spezia (in rappresentanza della Conferenza)</p> <p style="text-align: center;">Emersione, prima assistenza, accoglienza di semi autonomia</p>

LIVELLO DI INTERVENTO REGIONALE



1.UNITA' OPERATIVA REGIONALE (UOR)

SOGGETTI PROMOTORI: ATS/COMUNE DI GENOVA

AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO: REGIONALE e ASL 3

MODALITA' DI ACCESSO:

- 1) Tramite Numero Verde (diretto o mediato da operatori)
- 2) Tramite accesso da sportello UCST
- 3) Tramite segnalazione da ATS
- 4) Tramite segnalazione ed invio da progetti SAI e CAS territorio regionale
- 5) Tramite segnalazione della Commissione Territoriale
- 6) Tramite legali che hanno in carico persone nella fase di esame delle CT o di ricorso
- 7) Tramite strutture MSNA
- 8) Tramite Ospedali e Consulenti

1.1 SPORTELLO e BACK OFFICE

DESCRIZIONE ATTIVITA'

L'UOR ha la sua sede operativa presso gli uffici UCST (Ufficio cittadini senza territorio) del Comune di Genova.

Lo sportello UOR (Unità Operativa regionale), gestito in collaborazione con il Comune di Genova, garantisce un'apertura al pubblico settimanale. Si tratta di un luogo dedicato e protetto dove le persone possono presentarsi spontaneamente per avere un primo ascolto e un primo orientamento.

Le principali attività svolte dallo sportello sono:

- Primo contatto con la persona attraverso una modalità di ascolto relazionale e sistemico;
- Raccolta della storia personale e individuazione degli elementi cruciali della tratta e dello sfruttamento;
- Lavoro multi-agenzia portato avanti con strutture CAS e SAI di tutto il territorio ligure e in generale con tutte le strutture residenziali che necessitano di approfondire situazioni di potenziali vittime ospiti presso le loro strutture (centri antiviolenza, comunità alloggio per donne con figli e comunità per MSNA);

- Screening per l'avvio di un progetto individuale di emersione grazie ad una valutazione degli indicatori principali di tratta e alla tenuta psicologica ed emotiva della persona;
- Sostegno psicologico propedeutico alla rielaborazione degli elementi traumatici e preventivo rispetto allo sviluppo di sindromi post traumatiche da stress legate agli elementi di tratta e alle violenze di ogni natura subite;
- Informativa sulla legislazione vigente e orientamento al diritto dello straniero con particolare attenzione ai cambiamenti in atto della legislazione vigente e ai cambiamenti normativi in merito alle opportunità dei sistemi di accoglienza;
- Accompagnamento alle pratiche dei permessi di soggiorno e alla procedura di riconoscimento dello status di rifugiato compresa la preparazione dell'audizione in Commissione Territoriale per il riconoscimento dello stesso.
- consulenze tecniche, oggi denominati Feedback, in collaborazione con la Commissione Territoriale volte a riconoscere i bisogni e le casistiche di intreccio delle potenziali vittime di tratta. Tale collaborazione viene realizzata nell'ottica di pieno compimento del meccanismo nazionale di referral;
- Collaborazione con la rete territoriale di riferimento;
- Realizzazione e distribuzione materiale informativo;
- Collaborazione per eventuali rimpatri assistiti con il supporto di enti specializzati;
- Mediazione culturale;
- Lavoro di rete con la Commissione Territoriale per il Riconoscimento di Protezione Internazionale di Genova, la Questura di Genova, la Procura e i Servizi Socio assistenziali (tutte azioni riferibili al Piano nazionale antitrattra).

1.2 PUNTO RICEZIONE REGIONALE NUMERO VERDE 800290290

DESCRIZIONE ATTIVITA'

Il punto di ricezione del **Numero Verde 800290290** in Liguria, si occupa di:

- di fare rete sulla Liguria, sia con le agenzie del pubblico (Commissioni Territoriali, Prefetture, il Sistema per i Richiedenti Asilo, i Cas, i Servizi Sociali) che con quelle del privato;
- Servizio h24, di risposta alle chiamate che pervengono sia dal territorio nazionale, sia dalla Liguria tramite reperibilità;
- Lavoro di aggiornamento del Sistema Sirit;
- L'Equipe partecipa al Coordinamento con il Numero Verde Nazionale sia tramite incontri operativi che a momenti di formazione comune.

1.3 PRESA IN CARICO MULTIDISCIPLINARE COMPRESA ASSISTENZA SOCIALE, SANITARIA, LEGALE PER LE PERSONE INSERITE NELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

DESCRIZIONE ATTIVITA'

- Collaborazione alla stesura dei progetti individualizzati volti all'autonomia (Seconda accoglienza ATS/Comune di Genova) e condivisione del PEI (progetto educativo individualizzato) con le case di accoglienza. La figura professionale che prende in carico la persona in fase di emersione continuerà ad essere il riferimento per la persona in tutto il suo progetto educativo, tale scelta è volta a garantire la continuità educativa e l'accompagnamento in tutte le fasi anche grazie alla collaborazione con le equipe educative delle case;
- Rapporto sui casi seguiti di *Referral* con la Commissione e gli avvocati, la Prefettura o la Questura, tale complessità richiede un approccio olistico.

RELAZIONI TERRITORIALI EXTRA-HTH

Il progetto interagisce con la **Rete Madre-Bambino** quando i casi presi in carico rispondono a questo profilo per un possibile inserimento. In questo senso si occupa di inserire persone anche in strutture non solo in ambito regionale ma anche in altre regioni qualora sia più opportuno lo spostamento dell'accoglienza del nucleo.

2. EMERSIONE E PRIMA ASSISTENZA

2.1 ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PRIMA EMERGENZA

SOGGETTI PROMOTORI: ATS E COMUNE DI GENOVA

AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO: TERRITORIO REGIONALE (e Nazionale su eventuale segnalazione da Numero Verde)

MODALITA' DI ACCESSO: Tramite UOR

DESCRIZIONE ATTIVITA'

la casa di fuga donne e il servizio per uomini, rappresentano il primo approdo alloggiativo. Ciò avviene soprattutto per le vittime del reato art.18bis, per taluni casi sarebbe opportuno l'ingresso nella rete anti violenza.

La casa di fuga è il tipo di accoglienza del sistema che offre maggiore protezione/ osservazione/monitoraggio sulla tenuta degli ospiti rispetto al loro progetto di emancipazione e emersione dal circuito dello sfruttamento. La casa di fuga è utile ad affrontare in sicurezza, la complessità della regolarizzazione e l'avviamento ad una "idea di autonomia"

Il lavoro socio-educativo che è svolto all'interno della casa di fuga di prima accoglienza è quello di:

- Garantire protezione e sicurezza (segretezza indirizzo, monitoraggio contatti, struttura in ambiente protetto e vigilato, regolamento condiviso), con particolare attenzione e cura alla fase di inserimento;
- Rinforzare la consapevolezza e la motivazione, accompagnando la persona all'affrancamento e ad una lettura del vissuto che non sia colpevolizzante e al contempo equilibrato;
- Educazione di genere: la condizione femminile causata dalla misoginia e dal pre-giudizio;
- Curare il proprio sé e gli spazi assegnati;
- Accompagnare nell'espletamento di pratiche amministrative propedeutiche all'avvio del progetto individualizzato quali ad esempio: ottenimento dell'iscrizione al SSN, assegnazione del MMG, regolarizzazione del proprio status giuridico di Richiedenti asilo o rifugiate o ex art 18 con la Questura;
- Accompagnare alla conoscenza e fruizione dei servizi del territorio;
- Lavorare sul gruppo ospiti, favorendo la nascita di dinamiche di auto mutuo aiuto che fossero risorsa;
- i minori sono inseriti tramite una struttura di emergenza accreditata (D.D. n. 2015-147.3.0.-186) denominata "Centro Polifunzionale Villa Canepa" gestita dalla Provincia Religiosa S. Benedetto di Don Orione. Vengono inoltre utilizzate strutture alberghiere cittadine facenti parte dell'albo delle strutture recettivo alberghiere disponibili a ospitare utenti seguiti dai servizi sociali cittadini come da D.D. 2016 - 147.0.0.-37.

2.3 PRIMA ASSISTENZA

SOGGETTI PROMOTORI: COMUNE DI GENOVA E ATS

AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO: TERRITORIO REGIONALE

MODALITA' DI ACCESSO: Tramite UOR

DESCRIZIONE ATTIVITA'

Nella prima di fase denominata di "prima assistenza" le azioni che si intendono realizzare sono di diversa natura: "valutativa" della storia individuale più funzionale alla procedura amministrativa e legale del riconoscimento giuridico della vittima e "relazionale" volta alla costruzione della relazione di aiuto imprescindibile per una buona presa in carico basata sulla fiducia e sulla trasparenza

Le prestazioni che si forniscono sono le seguenti:

- screening iniziale durante il quale gli operatori valutano la sussistenza di indicatori di tratta e sfruttamento e l'effettiva volontà della persona di uscire dal circuito della tratta;
- raccolta della storia con il supporto di un mediatore culturale;
- avvio delle pratiche per l'ottenimento del permesso di soggiorno;

- inserimento in struttura residenziale. L'ampia gamma di tipologie residenziali del progetto permette che ci sia un buon match tra le caratteristiche della persona da inserire e la tipologia di struttura da scegliere;
- accompagnamento ai servizi sanitari per valutare lo stato di salute della persona e avviare percorsi di prevenzione alle malattie trasmissibili, educazione alla procreazione consapevole
- inserimento in corsi di apprendimento di base della lingua italiana; e inserimento in laboratori di prima formazione: di orientamento al lavoro, di sviluppo delle competenze, informatici, linguistici;
- offerta di un sostegno psicologico attraverso psicologi formati sulla presa in carico specifica delle persone vittime di violenza e di sfruttamento;
- offerta di consulenza legale attraverso esperti del settore immigrazione e formati sulla nuova legislazione;
- accompagnamento se necessario all'audizione in Commissione territoriale per il riconoscimento dello status di rifugiato;
- organizzazione del rimpatrio assistito con il supporto di enti specializzati, in particolare con OIM.

3. AZIONI DI SECONDA ACCOGLIENZA

3.1 ACCOGLIENZA E PRESA IN CARICO

SOGGETTI PROMOTORI: COMUNE DI GENOVA E ATS

AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO: TERRITORIO REGIONALE

MODALITA' DI ACCESSO: Tramite UOR

DESCRIZIONE ATTIVITA'

La seconda accoglienza prevista dopo l'inserimento temporaneo in casa di fuga viene garantita in strutture accreditate, gestite da enti del terzo settore regolarmente iscritti al Registro delle associazioni e dei enti che svolgono attività a favore degli immigrati di cui all'art. 52 comma 1, lettera b) del Dpr n. 394/99 e successive modifiche.

Si tratta di un "sistema" strutturato, ora rappresentato da una rete che coinvolge 8 enti del privato sociale e che mette a disposizione strutture diversificate a seconda delle differenti tipologie: donne sole, donne con figli, minorenni, richiedenti asilo o protezione internazionale, persone in condizione di sfruttamento e diversificate rispetto differenti livelli di protezione: comunità ad alta intensità, comunità a media intensità, alloggi protetti, alloggi sociali e alloggi per l'autonomia. Le strutture sono monitorate e valutate dal Comune di Genova attraverso la Direzione Politiche Sociali. All'offerta del Comune si affianca quella dell'ATS, che ad un impianto simile, affianca la possibilità di utilizzare altre strutture in possesso delle autorizzazioni previste.

Gli interventi di presa in carico vengono svolti attraverso un'equipe multidisciplinare con esperienza specifica alle problematiche connesse alla tratta e che per ogni persona inserita in struttura viene definito un Progetto di inserimento a cura dell'operatore segnalante e un PEI (progetto educativo individualizzato) che definisce gli obiettivi e le conseguenti azioni a supporto del progetto di inserimento, i tempi di realizzazione e le responsabilità.

All'interno delle strutture vengono garantite:

- presa in carico multi professionale di persone sole, minori e donne con bambino vittime di tratta e/o sfruttamento;
- sostegno educativo per la definizione e realizzazione dei percorsi di inclusione sociale
- mediazione culturale;
- pratiche ottenimento permessi di soggiorno;
- accompagnamento ai servizi sanitari;
- rimpatri assistiti con il supporto di enti specializzati;
- apprendimento della lingua italiana;
- residenze anagrafiche protette;
- formazione professionale e scolastica;

- percorsi di inclusione sociale attiva per lo sviluppo di azioni a corrispettivo sociale a favore della comunità locale;
- inserimento lavorativo tramite l'Ufficio Coordinamento inserimenti lavorativi (UCIL).

4.COORDINAMENTO UNITA' DI STRADA LIGURI

SOGGETTI PROMOTORI: ATS

MODALITA' DI ACCESSO: LAVORO INTERNO

AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO: REGIONALE

DESCRIZIONE ATTIVITA'

Il Coordinamento Regionale delle Unità di Strada (UDS) porta avanti le seguenti attività:

- Promuove incontri territoriali e regionali per fornire indicazioni operative su strumenti e metodologie di intervento;
- Pone attenzione ai fenomeni transnazionali connessi alla tratta, con particolare attenzione al confine di Ventimiglia;
- Favorisce momenti di scambio formativo;
- Porta avanti un confronto e una verifica sui dati e i contatti raccolti dalle quattro Unità di Strada. L'esperienza della pandemia, tra lockdown, restrizioni e aperture, ha reso importantissimi i momenti di confronto e condivisione sui principali temi di interesse e sulle trasformazioni in atto nei diversi territori;
- Produce mappature regionali e report sui fenomeni oggetto di intervento.
- Il coordinamento ha poi supportato lo staff genovese dell'UDS promuovendo un importante lavoro di indagine sulla rete di sfruttamento delle donne latinoamericane nel Centro Storico genovese e partecipando a un incontro organizzato dal Numero Verde nazionale insieme ai rappresentanti dell'UNHCR dal titolo "Incontro/Confronto tra Progetti Antitratta e UNHCR su donne sudamericane".

5. COORDINAMENTO OPERATIVO

SOGGETTI PARTECIPANTI: REGIONE, ANCI LIGURIA, ATS

MODALITA' DI ACCESSO: COORDINAMENTO OPERATIVO INTERNO

AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO: REGIONALE

DESCRIZIONE ATTIVITA'

3.1 AZIONE DI COORDINAMENTO E PROMOZIONE DEL PROGETTO

Gruppo di Pilotaggio composto dai partner del Progetto HTH si occupa del monitoraggio e della valutazione delle azioni del progetto. Partecipa ad azioni di informazione e promozione delle attività che HHT porta avanti nei confronti di soggetti istituzionali o di altra natura che ne chiedano l'intervento.

3.2 CURA E DEFINIZIONE DEL RAPPORTO DI RICERCA

Definizione dei contenuti finali del rapporto di ricerca, stampa del rapporto di ricerca, scrittura dell'introduzione.

3.3 PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE AZIONI FORMATIVE

ANCI Liguria, all'interno dei soggetti componenti il Coordinamento, ha il compito di progettare le azioni formative rivolte agli operatori della rete (sia quella degli Enti formalmente partecipanti sia per la rete più ampia dei soggetti che sono collegati, come Enti gestori di progetti CAS o SAI).

3.4 RELAZIONE FINALE E RENDICONTO ECONOMICO DEL PROGETTO

ANCI Liguria assiste tecnicamente il capofila Regione Liguria nella fase di rendicontazione del Progetto, coordinando la fase di rendicontazione economica e la fase di rendicontazione operativa del progetto (Relazione finale e Matrice di responsabilità).

LIVELLO DI INTERVENTO TERRITORIALE

CONFERENZA SINDACI ASL 1 VENTIMIGLIA-SANREMO



1. ATTIVITA' SUL TERRITORIO: L'UNITA' DI STRADA

SOGGETTI PROMOTORI: COMUNE VENTIMIGLIA

AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO: ASL 1

MODALITA' DI ACCESSO: DIRETTO

DESCRIZIONE ATTIVITA'

- Proseguimento delle attività di primo contatto/informazione svolte dalle unità di strada in luoghi strategici a Ventimiglia ed a Sanremo;
- Le azioni dell'UDS riguardano prioritariamente informazioni sanitarie e legali con brochures in diverse lingue; distribuzione generi di conforto; sostegno individuale; orientamento/ accompagnamento ai servizi del territorio e ad opportunità di fuoriuscita.
- Sviluppo di contatti con organizzazioni anti tratta francesi (al momento avviate con Nizza e Marsiglia) per scambio di informazioni, confronto sulla situazione transfrontaliera e possibili collaborazioni per casi specifici;
- Nella Provincia di Imperia si è avviata una sperimentazione nell'ambito dell'accantonaggio del progetto "Pari Stop for beg" per il coinvolgimento di ex questuanti;
- Sia a Ventimiglia che a Sanremo ed Imperia sono attivi gli sportelli delle organizzazioni partner per attività di drop-in e colloqui individuali.
- Consolidamento della rete istituzionale e non fra i soggetti impegnati nella lotta contro il fenomeno della tratta.

RELAZIONI TERRITORIALI EXTRA-HTH

Il progetto territoriale ha relazioni con le strutture di accoglienza CAS e con strutture informali che sono state realizzate sul territorio per sostenere le donne a rischio tratta (Caritas diocesana di Ventimiglia-San Remo).

CONFERENZA SINDACI ASL 2 SAVONESE



1. ATTIVITA' SUL TERRITORIO: L'UNITA' DI STRADA

SOGGETTI PROMOTORI: ATS

AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO: ASL 2

MODALITA' DI ACCESSO: DIRETTO

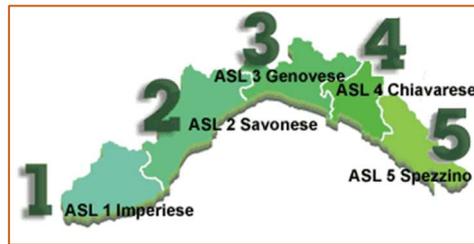
DESCRIZIONE ATTIVITA'

Intervento si svolge nell'ambito della provincia di Savona, con l'implementazione di sinergie formalizzate sul territorio al fine di sviluppare nuove strategie di aggancio e contatto per le potenziali vittime di sfruttamento lavorativo. Dopo il lockdown e il periodo di coprifuoco si è sviluppato un lavoro di intercettazione delle potenziali vittime di sfruttamento sessuale "indoor".

RELAZIONI TERRITORIALI EXTRA-HTH

- Il Comune di Savona nell'anno 2019 ha avviato una progettazione interna al SAI finalizzata a convertire alcuni dei posti a disposizione per uomini singoli in posti di accoglienza donne;
- A partire dall'analisi condivisa con l'ente attuatore dello stesso progetto (Fondazione Diocesana Comunità Servizi Onlus), rispetto alla lettura dei bisogni del territorio, di numerose donne in uscita dai CAS, per lo più nigeriane e vittime di tratta, ha deciso di dedicare n. 3 posti per le donne.
- In un'ottica di rete il progetto SAI rappresenta uno strumento di ulteriore tutela e inclusione sociale attraverso i servizi da esso erogati, con particolare attenzione all'orientamento legale e ai servizi volti alla qualifica e riqualifica professionale e inserimento lavorativo.
- Si sono avviati contatti con i Comuni di Finale Ligure e Albenga per cominciare un lavoro di rete che possa diventare stabile e continuativo sul territorio.

CONFERENZA DEI SINDACI ASL 3 e ASL 4



1. ATTIVITA' SUL TERRITORIO: L'UNITA' DI STRADA

SOGGETTI PROMOTORI: ATS

AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO: AREA ASL3 GENOVESE E AREA ASL4 CHIAVARESE

MODALITA' DI ACCESSO: DIRETTA

DESCRIZIONE ATTIVITA'

- Nel territorio dell'Area Metropolitana di Genova rimangono molto alti i numeri di contatto con la prostituzione su strada, concentrati nel centro storico genovese che viene esercitata nei "bassi".
- Viene svolta un'attività legata all'*indoor* rispetto alla mappatura degli annunci sui siti e ai relativi contatti telefonici.
- Il lavoro di emersione comprende attività di incontro con le potenziali vittime presso la sede del Drop in di Afet Aquilone onlus (che fa parte dell'ATS), situato nel cuore del centro storico, attiguo all'Ambulatorio medico infermieristico che opera nell'ambito del progetto. In tale spazio di bassa soglia, anche gli operatori dell'Unità di Strada genovese, cercano di consolidare i contatti tramite colloqui, informazioni legali, sui servizi sociali e sanitari (visite mediche nell'Ambulatorio Croce Bianca 24r e accompagnamenti ad altre strutture sanitarie);
- Collaborazione e invii sportello UOR;
- Il lavoro dello staff genovese interessa l'area del comune di Chiavari e Lavagna e prevede di realizzare una mappatura periodica sulla presenza di vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale nel lavoro "indoor" e su strada.

CONFERENZA SINDACI ASL 5 LA SPEZIA



1. ATTIVITA' SUL TERRITORIO: L'UNITA' DI STRADA

SOGGETTI PROMOTORI: COMUNE DI LA SPEZIA/ATS

AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO: AREA ASL 5

MODALITA' DI ACCESSO: DIRETTO

DESCRIZIONE ATTIVITA'

- attività di contatto ed educativa di strada
- Invio all'UOR tramite numero verde previo contatto preliminare diretto tra operatori;
- mappatura contatti indoor
- contatti e prima mappatura dello sfruttamento lavorativo
- accompagnamento ai servizi sanitari
- contatto con la persona
- mediazione culturale;
- realizzazione e distribuzione materiale informativo.
- accompagnamento sostegno psicologico;
- accompagnamento consulenza legale;
- Contatti con Sindacati per sostegno dei casi di sfruttamento lavorativo

RELAZIONI TERRITORIALI EXTRA-HTH

Il progetto territoriale ha sviluppato relazioni con la CGIL per le questioni riguardanti le vertenze di alcuni casi di sfruttamento lavorativo. L'accompagnamento ai servizi socio-sanitari avviene direttamente senza che alcun protocollo formale sia stato stilato.

2. ACCOGLIENZA E PRESA IN CARICO

SOGGETTI PROMOTORI: COMUNE DI LA SPEZIA/ATS

AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO: ASL 5

MODALITA' DI ACCESSO: ACCESSO DIRETTO TRAMITE CONTATTO UDS

DESCRIZIONE ATTIVITA'

Il Comune della Spezia partecipa al progetto in rappresentanza della Conferenza dei Sindaci ASL 5. Garantisce la disponibilità di un appartamento di accoglienza di semi-autonomia (2 posti letto), dove la presenza di educatori è contemplata per almeno 10 ore a settimana.

Attua:

- raccolta della storia;
- primo screening per l'avvio di un progetto individuale di emersione;
- pratiche permessi di soggiorno
- rimpatri assistiti con il supporto di enti specializzati;
- apprendimento della lingua italiana;
- Laboratori di prima formazione: informatici, linguistici, di orientamento al lavoro, di sviluppo delle competenze;
- progetti individualizzati volti all'autonomia;

- accoglienze residenziali di semiautonomia;
- accompagnamenti di eventuali minori in strutture dedicate;
- raccordo con i servizi territoriali (Servizi Sociali, Centro per l'impiego, Forze dell'ordine);

RETE DI PARTENARIATO E COLLABORAZIONE

PARTNER	ATTIVITA' SVOLTE	INIZIO COLLABORAZIONE
AICCRE	Protocollo con Comune di Genova per i rimpatri assistiti	13/10/2010
Questura di Genova	Tavolo operativo con Comune di Genova per governare segnalazioni in situazioni problematiche	15/02/2012
Comune di Ventimiglia	Soggetto attuatore	01/12/2017 – adesione al progetto HTH Liguria
Comune di Savona	Partner	Progetto Sunrise ex art. 18 – dall'anno 2010
Comune di Genova	Soggetto attuatore	Progetto Sunrise ex art. 18 – dall'anno 2001
Comune di Chiavari	Partner	Progetto Nuovi Orizzonti ex art. 13 – dall'anno 2006
Comune della Spezia	Soggetto attuatore	Progetto Lucciola e progetto Oltre la strada – dall'anno 2004
ANCI Liguria	Soggetto attuatore	01/12/2017 – adesione al progetto HTH Liguria
ATS InConTraRe – di cui fanno parte tutti i soggetti che operano in Liguria iscritti alla seconda sezione del registro nazionale	Soggetto attuatore	L'ATS come soggetto giuridico si è costituita (ed ha iniziato a collaborare con Regione) nel 2016 ma gli enti che ne fanno parte sono attivi nel campo della tratta dai primi anni 2000
Prefettura di Genova	Protocollo d'intesa tra Regione Liguria e Commissione territoriale di Genova per il riconoscimento della protezione internazionale	Le prassi operative già consolidate e attive da molti anni sono state formalizzate attraverso la stipula di un protocollo nel 2018.
Organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL INPS – INAIL - Ispettorato del Lavoro	Protocollo d'intesa su scala regionale per il contrasto dello sfruttamento lavorativo	In corso di definizione
Prefettura- UTG di Genova Regione Liguria Comune di Genova Università degli Studi di Genova	Protocollo d'intesa per la promozione di politiche finalizzate alla prevenzione ed al contrasto della violenza di genere e nei confronti dei minori. Istituzione di un percorso di accoglienza della vittima di violenza presso il pronto soccorso	20/04/2015